



Non vogliono trarre ragioni di vanto per se stessi, le parole di Pietro e degli apostoli, come sentiamo profonda e intensa questa libertà. Voi avete ucciso l'autore della vita, ed è a fronte di questo dono, l'autore della vita, cioè Cristo Gesù che occorre che il cuore si lasci purificare e ritorni all'amore vero, ma quello che vedete, adesso anche attraverso la nostra azione, non è a motivo di noi, non è per forza nostra, è a motivo del gratuito amore di colui che ha vinto la morte, ma voi l'avevate ucciso, ma Lui è uscito dal sepolcro. Allora diventa annuncio, nessun protagonismo, pretesa di pretesa di centro di interesse per sé, oramai per intero il cuore si proietta ad un annuncio e ad una testimonianza. E quando tutto questo poi diventa progressivamente persuasione intima del cuore e della vita, allora non ci meravigliamo dell'annuncio di Paolo nel testo a Timoteo: "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità". Quella notizia, quel dono sono penetrati e oramai c'è un linguaggio nuovo, c'è un orizzonte senza confini, tutto gli uomini Dio vuole che siano salvati. Ecco, la pasqua si riveste immediatamente di questo sapore universalistico, dove nessuno, proprio nessuno è esclusivo. Infine un ultimo accenno, dopo invito a riconoscere queste pagine anche motivo, sentieri di preghiera preziosi per questa giornata, ci riporta al fascino dei luoghi degli inizi, al bordo del lago di Tiberiade, appunto nella Galilea, dove tutto era cominciato. Tutto questo continua ad avere il sapore di qualcosa di originario, di fresco, ed è attorno a qui che si ricompona la fiducia, lo smarrimento via via prende le distanze e la vita di questi apostoli ritrova la caratteristica e la forza di una testimonianza vera, anche se sono tante le notti in cui non si pesca nulla, e si ritorna a reti vuote dalla pesca, la fiducia nella sua Parola va aumentando: Getteremo ancora le reti. Pagina bellissima questa di Gv al cap. 21, pagina carica di intimità e di amicizia, questo prendere insieme sulla spiaggia il pesce arrostito, condividere come avevano sempre fatto lungo il tempo vissuto assieme nella Galilea. E oggi quest'ultimo vangelo del sabato della settimana di ottava, ci regala ancora il sapore sorgivo della pasqua del Signore, anche questo è dono che accogliamo con gioia.

VII giorno dell'ottava di Pasqua

SABATO IN ALBIS DEPOSITIS

(ormai tolte le vesti battesimali)

**Messa nel giorno:**

**LETTURA**

*Lettura degli Atti degli Apostoli 3, 12b-16*

In quei giorni. Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi».

**SALMO**

*Sal 64 (65)*

® **A te si deve lode, o Dio, in Sion.**

oppure

® **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion,

a te si sciolgono i voti.

A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale. ®

Beato chi hai scelto perché ti stia vicino:  
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,  
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,  
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza. ®

Gli abitanti degli estremi confini  
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:  
tu fai gridare di gioia  
le soglie dell'oriente e dell'occidente. ®

## **EPISTOLA**

### ***Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2, 1-7***

Carissimo, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Giovanni 21, 1-14*

In quel tempo. Il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.